Anno XXXVIII — Martedì 13 Gennaio 1885 — N. 9

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La neonata politica coloniale tedesca ha ricevuto il suo battesimo di sangue. Il contrammiraglio Knorr il quale si trova davanti a Kamerum con le navi da guerra *Bismarck* e *Olga*, ha represso, nei giorni 20, 21 e 22 dicembre, una ribellione di negri, uccidendone molti e perdendo dei suoi, tra morti e feriti, una decina.

Questo fatto d'arme, insignificante per sè, accaduto in un angolo remoto del Golfo di Guinea, ritrae importanza dall'essere, il battesimo di sangue di quella politica coloniale che il Bismarck ha improvvisato con tanta fortuna. Si direbbe che essa è uscita dal suo cervello in completo assetto. In realtà, però, il Cancelliere non ha fatto che organizzare, formare un protoplasma ammassato con lunghi studi di scienziati, con intelligenti e dispendiose audacie di negozianti. I Rohlfs e i Nachtigal, i Woermann e i Luderitz, per tacere di altri simili valent'uomini hanno preparato lentamente la materia di quel lavoro che Bismarck sta compiendo con una facilità, una rapidità sorprendenti, malgrado gli ostacoli suscitatigli dai rappresentanti stessi dell'Impero. Or pare, tuttavia, che i combattimenti di Kamerun abbiano prodotto sul *Reichstag* un effetto morale favorevole alle imprese e ai disegni del Governo. Dicemmo ieri come nella seduta del 9 la domanda d'un credito di 150 mila marchi destinato a sussidiare l'esplorazione dell'Africa centrale venne rinviata alla Commissione del bilancio, quantunque il Cancelliere avesse scongiurato il *Reichstag* d'esaudirla senz'altro. Sabbato invece, l'Assemblea concesse, quasi ad unanimità di voti, il credito per il governatore di Kamerum. Una tale votazione, nella quale si trovarono d'accordo le Opposizioni di Sinistra e di Centro con i liberali moderati e i conservatori, è un fatto politico e psicologico insieme, dovuto, v'è ragione di pensare, all'impressione prodotta dal bullettino del contrammiraglio Knorr. Ed è anche presumibile che quind'innanzi le domande del Governo per iscopi coloniali saranno accolte con maggior favore dalla rappresentanza nazionale.

Alla discussione di sabbato nel *Reichstag* partecipò il principe Bismarck e le dichiarazioni ch'egli fece sono importantissime inquantochè riguardano la relazione che la sua politica coloniale ha creato tra la Germania e le altre Potenze. È noto quanto le annessioni tedesche sulle coste dell'Africa occidentale e in Oceania abbiano commosso e irritato l'opinione pubblica in Inghilterra e nelle sue colonie. S'è temuto, per un momento, che dal linguaggio agro della stampa si dovesse passare ad agre note diplomatiche e da queste a vie di fatto. Il Windthorst ha manifestato la sua inquietudine a tal riguardo, ma il cancelliere lo tranquillò, dicendo che la Germania è la miglior amica della Francia e mantiene buone relazioni anche con l'Inghilterra, il cui malumore verso un giocatore più fortunato di lei è naturale, ma non pericoloso.

Il principe avvertì poi il Windthorst di non parlare di pericolo di guerra a proposito di vertenze che possono essere composte amichevolmente.

Intorno ai negoziati avviati tra le Potenze per la soluzione della quistione egiziana non s'hanno informazioni sicure e precise. Le congetture, però, non mancano e la più fresca è che la Germania, l'Austria e la Russia si siano accordate tra di sè e con la Francia sulla risposta da fare alle proposizioni dell'Inghilterra. Le tre Potenze del Nord intendono lasciare alla Francia l'iniziativa della risposta, mentre la Francia vorrebbe che da tutte e quattro fosse presentata simultaneamente una nota identica al Gabinetto di Londra. Qualunque delle due procedure venga adottata, le risposte delle Potenze non saranno, si crede consegnate al *Foreign-Office* prima del 15 gennaio.

3077 VOTI!

Tanti ne riportò Amilcare Cipriani Domenica nel Collegio di Pesaro, in quel collegio che ebbe sino a ieri a suo Deputato Giuseppe Finzi!

Un sintomo così grave di decadimento politico e di pervertimento morale, non s'era ancora manifestato in Italia.

Poichè egli ha potuto raccogliere 3077 voti, noi avremmo preferito che ne avesse raccolto uno di più del Panzacchi e che fosse stato egli proclamato l'eletto ineleggibile di Pesaro. Non è bestemmia la nostra. L'aberrazione sarebbe uguale; la fotografia di tanto decadimento c'è del pari e l'atroce satira sarebbe sgorgata più mordace e più fine al poeta dell'avvenire, ove i fenomeni morbosi dell'elezione di Castellazzo e l'elezione di Cipriani avessero preceduto e seguito il volontario esilio di Giuseppe Finzi dall'aula di Montecitorio.

Amilcare Cipriani, i lettori lo sanno è condannato per triplice omicidio, da lui confessato.

Negano i suoi elettori il suo reato? No. Si limitano a dire che vi è stata ingiustizia, perchè contro la sua condanna stava la prescrizione. È per questo solo adunque che un'uomo dev'essere eletto a Deputato, e la Deputazione è scaduta al punto da divenire un compenso da darsi a coloro che ebbero da fare colla giustizia e non ne furono trattati come gli amici avrebbero desiderato? Qual sentenza di tribunale non potrebbe essere attaccata dalla passione politica?

Sino a poco tempo fa si onorava la galera quando era il castigo degli Spaventa, dei Finzi, per reati politici. Siamo arrivati ad onorare la galera anche per delitti comuni! E coi nomi dei condannati combattono gli elettori e dei loro nomi si fregiano i circoli! L'indignazione non trova parola che la sfoghino. Il racconto nudo dei fatti divien lapide d'infamia.

Il fatto più degno di gravi considerazioni non è già che la candidatura Cipriani sia portata con tanta insistenza da quegli uomini che confessano non aver altro sentimento che quello dell'odio contro la società, altra mira che quella di far dispetto al governo o atti di dispregio alle istituzioni. Su questo terreno crediamo possibile e noi vorremmo impegnare la discussione.

È invece più significante che i repubblicani Marri e Pantano, malgrado il loro stato di guerra coi socialisti, si siano ritirati per evitare una *scissura*. In questo modo essi riconoscono una solidarietà che dovrebbero invece cogliere l'occasione per rompere definitivamente.

È una solidarietà che brucia, ma che non si ha il coraggio di rompere e la si subisce. Questo è il fatto che deve pur dare da pensare perchè mostra che i nostri barbari sono già così forti che s'impongono.

Nè ci si venga a dire che questa volta la candidatura Cipriani, contro la quale non osano stare ancora i candidati repubblicani, è biasimata dai giornali pentarchici e da non pochi repubblicani. Non è molto, replicheremo noi, che il repubblicano conte Aurelio Saffi, detto il venerando, ha scritto una lettera per raccomandare la candidatura Cipriani.

La *barbarie* che attecchisce in Italia all'ombra della libertà, e mentre — altro scherno — ci apprestiamo a portare ai *barbari* dell'Africa la nostra *civiltà*, e già tale da terrorizzare i repubblicani venerandi e quelli non venerandi, se gli uni approvano apertamente la candidatura e gli altri non osano apertamente contrastarla. È questo il fenomeno più inquietante.

Con questa barbarie si transige adunque. Se il guasto c'è, vuol dire che furono necessarie molte complicità, o signori repubblicani, perchè arrivasse al punto cui è arrivato! E i complici siete voi nessun altro.

Le Streghe Milanesi

Pochi giorni sono ho creduto di essermi imbattuto in un *canard*, o in una *carotta* — come meglio v'aggrada — nell'apprendere dai giornali milanesi la notizia che in un breve periodo di tempo la polizia ha arrestato due streghe, l'ultima delle quali rivelava le cose occulte o lontane spaccando un uovo e versandone l'albume entro un bicchiere... e a chi? non a gente del popolo, ma a signore ed a signori dell'alta società.

E dire che fino a ieri mi avevano dato ad intendere che il vero ed unico stregone dell'epoca nostra fosse il telegrafo elettrico, il gasse, il pallone, il dagherrotipo, il parafulmine, il cloroformio, il vapore infine, malgrado che monsignore di Besançon pretenda che è un castigo del Signore all'intenzione speciale degli albergatori.

Dinanzi a questo fatto che prova come la superstizione sia, come il colèra, assopita ma non morta, io sono trascinato a filosofare, alla buona, senza darmi l'aria d'un Louandre il quale ha scritto, parecchi anni sono, una erudita storia della *Stregoneria*, storia che io consiglio ai dilettanti di cose sopranaturali di leggere. È una lettura interessante, piacevole ed istruttiva nello stesso tempo.

Io dunque mi sono detto: È vero: la volontà è spontanea nell'individuo: egli vuole o non vuole, e non sa oggi ciò ch'egli vorrà domani. Le circostanze possono mutare gli effetti di questa volontà. In conseguenza, nessuno può conoscere il suo destino, poichè egli dipende da una volontà che non è ancora nata.

Se l'uomo non può leggere il suo avvenire nel suo proprio cuore, come un altro lo leggerà?

La conoscenza positiva del destino degli uomini e delle loro azioni non ha dunque mai potuto esistere fra gli uomini; o quando ciò ha avuto luogo, è al di fuori della loro natura e per un impulso del quale essi non erano che lo strumento. Senza dubbio lo studio del passato può, per un riavvicinamento ed una specie di previsione fondata sulla esperienza e le probabilità, farci intravvedere gli avvenimenti futuri.

Certamente ancora, la scienza umana, dopo avere studiato il complesso della materia, ne predirà i movimenti, ma essa non saprà prevedere il risultato della potenza intellettuale; essa non potrà dire ciò che vorrà un individuo che non ha ancora voluto. Dio solo può conoscere l'avvenire o farlo conoscere agli uomini ch'egli predilige o ch'egli destina ad istruire gli altri, ma Dio non lo fa che in circostanze rarissime.

Se Dio sapesse e annunciasse prima che ciò deve fare ogni uomo, sarebbe assurdo ordinare il male a quelli che devono fare sempre il male; e se questa tendenza al male fosse invincibile, sarebbe una crudeltà a creare un uomo, soltanto perchè egli diventi colpevole e ne sia punito.

Non esistono dunque oracoli, sibille, pitonesse, indovini, maghi e maghe. Se l'uomo vi crede, è che i suoi sensi e la sua ragione sono limitati. Ma viene il momento in cui i prodigi cessano di avere un prestigio su di lui; le rivelazioni della scienza lo provano tutti i giorni. Ciò che era sopranaturale agli occhi dei nostri padri non lo è oggi a quelli di nessuno. Non si bruciano più le persone accusate di sortilegio, ma se ne condannano molte per dolo e ciurmeria. Gli stregoni non esistono più, i mentitori li sostituiscono.

Voi capirete che il fatto recente di Milano ha dato un colpo mortale al mio ragionamento ed alle mie illusioni.

Se le persone educate e colte - almeno si suppone che tali dovrebbero essere - danno di questi preclari esempi, che faranno coloro che noi battezziamo col nome avvilente d'ignoranti?...

ALESSANDRO FIASCHI.

Interessi provinciali

Il Consorzio coattivo per le Bonifiche

(*Continuaz. vedi N.N. 3, 4, 5 e 6*)

E qui occorre un'avvertenza. Per fare un calcolo esattissimo della superficie dei terreni inferiori all'argine del Brazzolo, mi sarebbe stato necessario esaminare le Mappe dell'ufficio tecnico della Congregazione e separare dalle frazioni di Coccanile e Ambrogio, Formignana e Tresigallo, Cornacervina, Copparo e Cesta, Rero e Finale i terreni d'ogni singola frazione, appartenenti all'uno o all'altro comprensorio. Non essendomi stato possibile ciò attribuii alle terre vecchie le intere superfici di Copparo con Cesta, Rero e Finale, ed ai terreni di bonificazione Coccanile e Ambrogio, Cornacervina, Formignana e Tresigallo, sebbene parte di esse possano appartenere all'altro comprensorio. Ma la differenza, in caso, sarebbe minima, nè potrebbe alterare i calcoli in guisa da venire a conseguenze sensibilmente diverse da quelle dedotte dalle risultanze statistiche sopra riportate.

La seconda frazione è quella di Cologna con Ettari 2048 : 11 : 10; dell'estimo di Scudi 101,392 : 70 o Lire 539,409 : 16 e cioè Scudi 49 : 50 o Lire 263 : 34, per ogni Ettaro. Le Tasse che pagansi per ogni Ettaro ammontano a L. 21 : 03, così divise. Erariali L. 4 : 55; Provinciali L 2 : 81; Comu-

nali L. 9 : 53; Consorziali L. 4 : 12; esclusi da questa Ett. 5 : 37 : 55 dell'estimo di Scudi 265 : 89 o L. 1414 : 33.

La terza frazione è Gradizza con Ett. 853 : 98 : 60 dell'estimo di Scudi 63,010 : 04 o L. 335,213 : 41. Quantunque questi fondi, come quelli di Cologna, siano affatto prossimi all'argine del Brazzolo, hanno però un valore medio per ciascun Ettaro di Scudi 73 : 78 o L. 392 : 50 e pagano per Tasse ad ogni Ettaro L 27 : 80, e cioè Erariali L. 4 : 72; Provinciali L. 9 : 42; Comunali L. 5 : 91; Consorziali L. 5 : 96

Guarda Ferrarese è la quarta frazione con Ettari 1821 : 47 : 90 dell'estimo di Scudi 111,159 : 98 o Lire 591,371 : 09. Sebbene questa, con le altre di Cologna, Ruina, Ro e Zocca, sia affatto prossima al Po, (quindi in costante pericolo di innondazione), ha un valore medio censuario di ogni Ettaro di Scudi 60 o L. 319 : 20 e paga per tassa di ciascun Ettaro L. 25 : 65 divise in L. 7 : 11 per le Erariali, L. 4 : 38 per le Provinciali L. 9 : 42 per le Comunali e L. 5 : 96 per le Consorziali (esclusi da queste Ettari 3 : 12 : 65 dell'estimo di Scudi 187 : 23 o L. 996 : 06). Eppure nonostante queste gravosissime imposte, assolutamente sproporzionate al reddito dei fondi ed alla loro attuale produttività, quando si verificò l'innondazione del 1872 ci venne concessa una semplice proroga al pagamento delle Tasse! Nè basta. Mentre il Governo insiste vigorosamente per risanare la parte di Napoli più infestata dal morbo colèrico, noi siamo costretti non solo a pagare le imposte per raccolti non percetti e terreni disertati dalle acque, nonchè a ricostruire fabbricati abbattuti dalla loro violenza, ma bensì anco a concorrere alla spesa di difesa degli argini di Po! Se lo *sventrare* Napoli è di pubblica utilità per impedire che il colera trovi elementi di ulteriori ecatombe, non è altresì di pubblica utilità il mantenere a spese del Governo gli argini di un fiume che nostro malgrado è così smisuratamente sovracarico di acque, mentre i Napoletani fabbricarono e conservarono i fondaci? Ma noi non siamo Meridionali, e quantunque nella paziente Ferrara nascessero e vivano il prof. Luigi Borsari, il conte Tancredi Estense Mosti, non abbiamo un solo concittadino che in Senato tuteli i nostri diritti, faccia valere le nostre ragioni!

La quinta frazione è quella di Ruina con Ett. 114 : 48 : 10 dell'estimo di Scudi 10,197 : 45 o L. 54,250 : 43 quindi il valore di ciascun Ettaro è di Scudi 89 : 07 o L 473 : 85. Le Tasse che pagansi ad ogni Ettaro ammontano a L. 33 : 59 così divise: Erariali L. 9 : 02; Provinciali L. 5 : 55; Comunali L. 11 : 40; Consorziali L. 7 : 44. Le Tasse dunque che gravano questa frazione immediatamente prossima al Po, rappresentano il doppio delle L. 17 : 74 che si pagherebbero ad ogni Ettaro dai privati possidenti di terreni inferiori all'argine del Brazzolo, quando una sovrimposta di bonifica fosse per avventura ammessa coi criteri sopra enunciati.

La sesta frazione è quella di Rero e Finale di Ett. 1034 : 98 : 90 dell'estimo di Scudi 85,152 : 32 o L. 459,010 : 50 corrispondenti a Scudi 82 : 27 o Lire 437 : 67 per Ettaro. Le Tasse di ciascun Ettaro ammontano a L. 27 : 63 e cioè L. 7 : 94 le Erariali; L. 4 : 89 le Provinciali; L. 8 : 33 le Comunali; L. 6 : 51 le Consorziali, esclusi da quest'ultima Ett. 55 : 55 : 73 di golene dell'estimo di Scudi 4570 : 70 o Lire 24,316 : 12.

La settima è quella di Ro e Zocca con la superficie di Ett. 248 : 07 : 60 dell'estimo di Scudi 14,609 : 43 o Lire 77,722 : 16 cioè del valore di Scudi 58 : 88 o L. 313 : 24 per Ettaro, e di Tasse in totale pagansi in media per ciascun Ettaro L. 25 : 81 così divise: Erariali L. 7 : 23; Provinciali L. 4 : 45; Comunali L. 9 : 19; Consorziali L. 4:92.

L'ottava frazione è quella di Sabbioncello superiore ed inferiore (S. Pietro e S. Vittore) con Fossalta della superficie di Ettari 1435 : 00 : 30 e dell'estimo di Scudi 132,720 : 88 o L. 796,075 : 08, corrispondenti a Scudi 92 : 43 o L. 491 : 99 per Ettaro. Le Tasse che pagansi in media per ciascun Ettaro ammontano a L. 33 : 14 così divise: Erariali L. 9 : 63; Provinciali L. 5 : 92; Comunali L. 10 : 66; Consorziali L. 6 : 91 esclusi da questa Ettari 129 : 46 : 81 di golene dell'estimo di Scudi 11,048 : 41 o Lire 88,777 : 54. A proposito della media del valore censuario di questi terreni calcolato in Scudi 92 : 48 o L. 491 : 99, torna opportuno l'osservare essere crudele verità di fatto che difficilmente si può oggi conseguire un prezzo corrispondente all'estimo stesso triplicato, mentre è risaputo come i fondi, ad esempio, di Codigoro e Pomposa, del valore censuario di Scudi 10 : 71 o L. 57 : 97, e quelli di Mezzogoro valutati in Scudi 07 : 01 o L. 37 : 29 per ciascun Ettaro, trovino facilmente compratori, pel loro valore decuplicato. Eppure noi possidenti di terre vecchie immettemmo ratealmente ingenti capitali sui fondi, per ridurli all'attuale fecondità e felice condizione di scolo, capitali che in più breve tempo sborsò la Società della Bonifica, per ottenere il prosciugamento artificiale, ma dei quali noi pure avremmo diritto di venire rimborsati alienando le nostre proprietà ad un prezzo più vantaggioso. Ciò dimostra una volta ancora come rendasi insopportabile, ingiusta, illegale, qualsivoglia tassa che si pretendesse di imporre in aumento di quelle esistenti.

(Continua).

IN ITALIA

ROMA 11 — Carducci scrive una lettera al *Fracassa* in difesa di Cernuschi, che dice calunniato.

— Non solo i giornali ostili al Ministero, ma perfino il *Diritto* biasima le dichiarazioni che fece sabato Mancini al Senato, riguardo all'espulsione del pubblicista Girmeni da Berlino.

— I giornali riportano smentite ufficiose alle notizie immaginose sparse in questi giorni sulla spedizione in Assab, e confermano ciò che io vi scrissi, ciò che lo scopo è di mandare un presidio ad Assab sia per agevolare la ricerca degli uccisori del Bianchi, sia per studiare i luoghi circonvicini. Confermasi anche che la *Garibaldi* e *l'Amerigo Vespucci* vanno nel Mar Rosso temporaneamente, per quindi seguitare per le loro destinazioni nel Congo e nell'America meridionale. Il viaggiatore Cecchi si unirà a questa spedizione.

Il Governo tratta con una Società privata per un servizio quindicinale di navigazione fra Assab e i porti del Mar Rosso. Due vapori imprenderebbero il servizio postale e commerciale.

— Ieri fu di nuovo sequestrato il *Journal de Rome*, per un articolo, nel quale si invocava l'intervento delle Potenze a Roma pel ristabilimento del potere temporale.

BOLOGNA 11 — All'Associazione Costituzionale l'onorevole Minghetti parlò oggi per un'ora dinanzi ad un uditorio numeroso.

Giustificando la condotta sua e dei suoi amici in Parlamento, fece un discorso importante, tenendosi in un campo elevato. Fu applauditissimo quando rispose a Crispi e a Zanardelli.

La conclusione, in cui dimostrò che lo scettismo e la fiacchezza penetrarono in Parlamento per i piccoli gruppi e per la prevalenza degli interessi personali e locali, destò entusiasmo.

PAVIA 11 — L'Assemblea generale della Società italiana degli agricoltori, tenutasi oggi al mezzogiorno nel teatro Guidi, sotto la presidenza dell'avv. Reminolfi, riescì numerosissima.

Vi aderirono per telegramma i deputati Roux e Nervo.

La discussione, sempre animata e in alcuni punti anzi tempestosa, durò sino alle ora quattro, e si chiuse colla votazione d'un ordine del giorno, proposto all'adunanza dal Comitato, con cui si invita il Governo a provvedere alla promulgazione immediata d'una legge che istituisca i probiviri, colla facoltà rescindere i contratti conclusi dal 31 dicembre 1882 e retro; allo sgravio dei 3 decimi di guerra sulla imposta fondiaria; a tutelare con provvide disposizioni l'agricoltura di fronte alle tariffe ferroviarie; a riformare urgentemente le Opere Pie; a dichiarare cessato col 1° gennaio corrente il pagamento della ricchezza mobile per tutta la classe agricola.

VERCELLI 11 — Oggi ebbe luogo una pubblica riunione agraria promossa dall'Associazione monarchica.

Parlò applauditissimo l'on. deputato Lucca, come pure furono acclamati altri sette oratori che presero la parola. La numerosissima adunanza votò l'abolizione dei decimi di guerra; la sistemazione delle tariffe ferroviarie; la diminuzione del prezzo dell'acqua, ed un dazio di compensazione pel riso.

MILANO 11 — Causa una fittissima nebbia tre persone annegarono l'altra sera nel Naviglio di Milano.

Sventurati, operaio l'uno, contadini gli altri due, lasciano moglie e figli.

— Degli 11 giovani stati arrestati ultimamente a Milano per la scatoletta di latta contenente materie esplosive, deposta vicino alla Questura ne vennero ieri, dopo 25 giorni di detenzione, rilasciati in libertà provvisoria sei.

Sono come è noto, quasi tutti studenti, ed uno di essi, romagnolo, non ha che quattordici anni!

GAETA — Il colèra continua. A tutto ieri i colpiti sommavano ad una sessantina, dei quali soltanto undici sono morti. Dal 2 al 3 furono denunziati 7 casi e 2 morti. Nelle ultime 24 ore furonvi soltanto 2 casi e 3 morti dei colpiti nei giorni precedenti.

In seguito a ciò si è stabilito per le provenienze da Gaeta un periodo d'osservazione di cinque giorni.

ALL'ESTERO

TRIESTE — L'*Alabarda*, foglio italiano di Trieste, usciva abbrunata per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, venne sequestrata.

Sui bastimenti ancorati in porto, alla residenza del Consolato italiano sventolava la bandiera italiana.

Nella notte furono diffusi per la città a migliaia i proclami irredentisti del Circolo d'Azione Garibaldi. Due fra coloro che distribuivano i proclami sovversivi vennero arrestati nel piazzale di S. Giusto.

FRANCIA — Si ha da Parigi 11:

Oggi, la Commissione dei negozianti italiani approvò lo statuto per la Camera di commercio da istituirsi qui, quasi consimile a quella di Buenos Ayres. I presenti si firmarono per lire 3000, per sopperire alle prime spese.

— Si calcola che, alla fine di febbraio, la Francia avrà 40,000 uomini nell'Indo-Cina.

Pare decisa una spedizione su Pekino pel mese di maggio, se la China non cede.

CRONACA

Commemorazione

Oggi compiono ducent'anni dacchè l'illustre ferrarese *Daniele Bartoli* rendeva l'estremo tributo al Creatore.

Il Bartoli fu uno degli scrittori più purgati della materna favella, Gesuita, dettò la storia della sua Compagnia. L'ampiezza e novità delle narrazioni, l'originalità dei concetti, gli ammaestramenti di morale e di religione, e l'altezza dello stile, di che quest'opera è ricca, sono pregi non mai abbastanza lodati. Dettò non pochi scritti filosofici. Niuno meglio di lui (scriveva il Monti) conobbe i più riposti segreti della nostra lingua.

Al Camposanto nella cella dei uomini illustri si vede la statua del Bartoli, inalzata dal nostro Municipio — opera del ferrarese prof. Giuseppe Ferrari.

In via Borgo dei Leoni nella casa dove nacque il Bartoli fu collocata una lapide portante la seguente epigrafe:

DANIELE BARTOLI
L'italiana favella
Dai ceppi della pedanteria disciogliendo
In ogni maniera di scrittura
Riuscì maraviglioso
—
Ebbe qui i natali nel 1608

G. Lodi.

Cucine economiche. — Ieri si sono inaugurate le Cucine Economiche. Alle 11 precise il R. Prefetto, il R. Sindaco ed il Presidente della Cassa di Risparmio, cav. avv. Monti, convenivano a quella dell'Albero, in via del Regno, ed erano ricevuti da tutto il Comitato Promotore con alla testa il cav. Luigi Turchi, Presidente della Società Operaia. Sulla porta di accesso leggevasi l'epigrafe:

Auspice
S. E. il Duca Galeazzo Massari
benemerito fondatore
e
col valido concorso
della Cassa di Risparmio
la Società di M. S. fra gli Operaj
a vantaggio delle classi lavoratrici
inaugurava
l'istituzione delle Cucine Economiche
in Ferrara
il XII Gennaio 1885

Tutti rimasero soddisfattissimi ed ebbero elogi per l'ottimo ordinamento; il Prefetto ed il Sindaco poi accompagnati dai signori Antonio Soati e Adolfo Cavalieri, membri della Direzione della Società Operaia, visitarono le altre Cucine di S. Benedetto, S. Giovanni e S. Giorgio, ove trovarono tutti gli Ispettori Onorari in funzione e lo stesso trattamento che in quella centrale. Prima delle 1 pom. eransi esaurite in tutte le Cucine le provviste, più che 1600 razioni. Noi facciamo eco agli egregi e cortesi magistrati, che colla loro presenza vollero ben augurare alla provvida istituzione, perchè dessa prosperi sempre e giovi alle classi lavoratrici. Ci ripromettiamo poi di riparlarne esaminando anche il regolamento organico gentilmente favoritoci. Intanto constatiamo con viva compiacenza e ad onore del vero, che il contegno della folla non poteva essere più lodevole e che notavasi il massimo contento da parte di coloro che approfittarono dei viveri.

Oggi maggior affluenza, maggior concorso.

Deputazione municipale di Storia Patria. — Domenica 11 corr. nella residenza del signor Sindaco si radunava la Deputazione, alla quale il lodato signor Sindaco notificava come l'on. Giunta avesse approvato il già deliberato statuto, che da allora in avanti diventava esecutorio.

Conferiva quindi alla Presidenza lo incarico di curare la stampa dello Statuto stesso e dei Diplomi ai membri attivi ed ai soci corrispondenti.

Completava con altre sette proposte da inoltrarsi all'on. Giunta per la sua approvazione, il concorso di 24 membri attivi fissato dallo Statuto.

E rimandava ad una prossima adunanza le pratiche per la designazione della Residenza, nonchè per la elezione dei membri della Presidenza.

Onorificenza. — Sappiamo che il cav. Serafino De-Alberti Intendente delle Finanze a Ferrara venne da S. M. il Re promosso a Commendatore nello stesso ordine della Corona d'Italia.

Alle gratulazioni dei suoi impiegati uniamo le nostre.

Riceviamo dall'on. Sani la seguente comunicazione:

Egregio Direttore

La prego di pubblicare a schiarimento della sua osservazione fatta in

cronaca, nel giornale la *Gazzetta ferrarese*, da Lei diretto, in data 12 corr. sopra i lavori da farsi negli uffici postali, la lettera del Direttore generale comm. Capecelatro, la quale mi dà ragione riguardo alle differenze che vi erano realmente e che solo da pochi giorni furono appianate.

In quanto ai lavori alla stazione la S. V. si ricorderà di una lettera stampata nella *Gazzetta* e che le fu da me consegnata, in cui precisamente si diceva non solo delle L. 300 mila che si dovevano spendere nei lavori della nostra stazione, ma vi erano pure indicati tutti i lavori indistintamente che con quelle L. 300 mila dovevano esser fatti; e la lettera del comm. Massa stampata nella *Rivista* e che qui le unisco, conferma interamente quanto veniva allora pubblicato.

In quanto alle osservazioni del Ministero dei lavori Pubblici, io ho fiducia che queste verranno superate, e se ciò non avvenisse può esser sicuro che non sarà per colpa mia se i lavori alla stazione non verranno fatti sollecitamente e completamente come io, Lei e tutti desideriamo.

Mille grazie.

Suo Dev.mo
Sani Severino.

Li 13 Gennaio 1885

Roma 9 Gennaio 1885

Onorevole Signore

Mi affretto a notificarle, in risposta al suo biglietto in data d'ieri, che le *trattattive relative all'ampliamento del locale in cui risiede la Direzione delle R. Poste in Ferrara sono state condotte felicemente a termine*, e che attualmente quell'ufficio del Genio Civile sta compilando i disegni e le perizie dei lavori occorrenti per il riordinamento generale del locale stesso a seconda delle esigenze del servizio.

Non appena queste perizie mi saranno pervenute, le sottoporrò al prescritto esame dell'ufizio tecnico di Revisione presso il Ministero dei Lavori Pubblici, per autorizzare quindi la Prefettura di Ferrara a procedere all'appalto dei suaccennati lavori colla massima sollecitudine possibile.

Assicurando la S. V. On. che a me pure sta grandemente a cuore la pronta definizione di questa lunga vertenza e che farò quanto sta in me per condurla a termine colla maggiore economia di tempo che mi sarà dato ottenere, profitto della nuova occasione per confermarle i sensi della mia distinta considerazione.

Devot.mo suo
A. CAPECELATRO

All'Ill.mo
Sig. Severino Sani Deputato al Parl. Naz.

Beneficenza. — In uno degli ultimi numeri abbiamo fatto menzione dell'incendio patito dalli fratelli Benea di Porotto e dalla bella gara di carità che in loro favore si era manifestata. Oggi ci completiamo dicendo che la questua promossa dal Circolo di Porotto ha avuto bellissimo esito essendosi raccolto L. 396, 60 comprese in esse L. 51 offerte dai membri del circolo stesso.

La somma venne ripartita per nove ventesimi a Benea Paolo e per undici ventesimi a Benea Giuseppe.

Pubblichiamo a loro onore i nomi di coloro che si prestarono divisi per squadre ad effettuare la questua: essi furono li signori Malagutti Filippo, Benazzi Guglielmo, Malagutti Stefano, Zavarini Filippo, Zamboni Luigi, Poltronieri Antonio.

Chi ha perduto 3000 lire? L'ufficio di P. S. di Modena dà notizia del seguente fatto pregando di dargli la più possibile pubblicità.

« Sui primi del settembre 1884 certo D... F... modenese, andato a Brescia, in una carrozza di 3ª classe di un treno del pomeriggio diretto a Bergamo, vide sotto una panchina un portafoglio piuttosto voluminoso e raccoltolo verificò che conteneva, oltre a diverse carte, anche dei biglietti di banca nella quantità di 3000 lire. — Trattenuti per se i biglietti rimise il portafoglio dove prima trovavasi e continuò il viaggio fino a Bergamo.

Il D. F... dopo di avere speso per suo uso una parte della succitata somma, ha depositato da pochi giorni il rimanente cioè oltre L. 2400 presso l'ufficio di pubblica sicurezza. — Questa cra si rivolge alla stampa onde col suo mezzo trovare chi queste 3000 lire ha perduto e che è finora sfuggito alle sue indagini! »

Prestito città di Bari — I. Premio Serie 532 N. 77 L. 50.000 — II. Premio Serie 878 N. 70 L. 2000 — III. Premio Serie 496 N. 27 L. 1000.

Dal diario della questura. — Due piccoli furti a San Nicolò e a Cento. Incendio di un fienile di proprietà Ghezzi Pellegrino, a Longastrino, ma spento sul nascere e con lievissimo danno per il pronto accorrere di molti volonterosi.

Teatro Comunale. — Questa sera rappresentazione dell'opera-ballo *Gioconda*. Ore 8.

Sala Rizzato. — Stassera rappresentazione.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Dalla lettura dell'opuscolo « *Il tesoro della casa* » del Dott. Simon ne ritrarranno vantaggiosicuro i sofferentisi d'ambo sessi.

L'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Mazzolini di Roma, è un rimedio che si digerisce facilmente anche dagli stomachi i più deboli, anzi in tal caso colla sua azione locale apporta un vero beneficio a quel viscere specialmente se indebolito o semiparalizzato.

In quanto poi riguarda la proprietà nutritiva l'acqua ferruginosa ricostituente è utile in tutte le malattie di languore, quindi nel ritardo di sviluppo negli adolescenti, nella bronchite lenta, nella tisi incipiente, nella difficoltà di digestione dello stomaco e delle intestina, nella diarea cronica, nel tardo sviluppo delle fanciulle, nella tabe mesenterica dei fanciulli, nell'*atrofia* (smagrimento) nel marasmo e nelle forti perdite sia dell'uno che dell'altro sesso. Si vende in bottiglie da L. 1 50, per spedizione aggiungere Cent. 50 per ogni 3 bottiglie.

In Ferrara deposito alla Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Gennaio

Bar° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°, 7 c
Alt. med. mm. 747,10	» mass.ª † 1°, 6 c
Al liv. del mare 749,22	» media † 0°, 5 c
Umidità media: 86°, 3	Ven. dom. W; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte, Neve
Altezza dell'acqua raccolta per neve disciolta mm. 0. 08.
13 Gennaio — Temp. minima † 0° 2 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Gennaio ore 0 min. 12 sec. 26.

Telegrammi Stefani

Pesaro 12. — Inscritti 14510. Votanti 6976 Panzacchi ebbe voti 3615. Cipriani 3024. Dispersi e nulli 337. Mancano tre sezioni con 373 inscritti.

Berna 12. — Quattro radicali ed un conservatore furono eletti.

Napoli 12. — Si completa oggi l'imbarco del materiale per il presidio in Assab. Domani parte il *Principe Amedeo* con l'artiglieria, il genio e lo Stato maggiore. Posdomani il *Gottardo* coi bersaglieri.

Portsmouth 12. — È arrivata la nave *Europa* e proseguirà per Newcastle.

Parigi 12. — Il *Temps* scrive:

L'agitazione è abbastanza seria a Cambogde. Un fratello del re eccitato credesi dal Re stesso prese le armi e sarebbesi recato sopra uno dei porti francesi. Furono spedite forze da Saigon.

Baiona 12. — Il vapore inglese *Helden* è naufragato.

Londra 12. — Il *Times* ha da Suel (Corea) che le trattative progrediscono lentamente; il Giappone esita nell'accettare l'alleanza francese temendo un accordo della Francia colla China in seguito al quale il Giappone resterebbe abbandonato. Allora forse la Russia occuperebbe i porti e i punti strategici nel Corea ed altrove.

Lo stesso giornale ha da Tientsin che la China ed il Giappone hanno deciso di sottoporre la questione del Corea alla mediazione dei rappresentanti dell'Inghilterra, Germania e Stati Uniti.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Si approvano i seguenti progetti: Estensione della pensione ai mille sbarcati a Talamone; convenzioni col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali; aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 13. — Stanotte il Tevere ha straripato al ponte di Ripetta ed ha inondato le parti basse della città. Stamane decresce. Tuttavia, stante il cattivo tempo mantiensi qualche allarme. Le autorità hanno provveduto e sorvegliato.

Trieste 13. — Dopo viva discussione la Camera di commercio approvò la proposta di appoggiare presso il governo la scelta di Trieste testa di linea pei vapori tedeschi; e di invitare le camere di commercio dell'Austria ad appoggiare egualmente la scelta.

Berlino 13. — Assicurasi nei circoli bene informati che la quistione Genova-Trieste risolverassi scegliendo Brindisi come meglio rispondente alle esigenze del servizio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto *Napoleone Raspi*, non potendo rivolgersi singolarmente a tutte le persone, associazioni, società e Pompieri che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto, mentre sente la più viva gratitudine per tante affettuose e gentili dimostrazioni, prega quanti hanno partecipato alle funebri onoranze, di credere che non verrà mai meno in lei il ricordo di così pietosi conforti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Gennaio 1885

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Covi Antonio, giornaliero, celibe, con Panzani Laura, giornaliera, nub.

MORTI — Teleschi Clemente fu Samuel Emanuele, coniugato di Ferrara, d'anni 63, negoziante.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Antolini Annunziata fu Ippolito, vedova Piacentini di Ferrara, d'anni 73, giornaliera — Pavani Domenico fu Luigi, celibe di Ferrara, d'anni 55, giornaliero — Rimondi Giovanni fu Giuseppe, coniugato di Mirabello, d'anni 44, ortolano — Giozzi Ester di Vittorio, di Ferrara, di anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

10 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Torretti Antonio fu Giuseppe con Ferioli Anna Maria fu Andrea — Gennari Ulisse fu Luigi con Pedrazzi Giulia di Giovanni Picchioni Carlo fu Gaetano con Negrelli Maria fu Giuseppe — Forti Vittorio fu Rinaldo con Turchi Beatrice fu Giorgio — Bellei Giuseppe fu Sante con Modonini Virginia di Antonio — Diozzi Pietro fu Procolo con Villa Celeste fu Pompeo.

Travagli Giuseppe di Antonio con Parmesi Raffaella esposta — Bazzi Giovanni di Bortolomeo con Guaraldi Clotilde fu Celso — Govoni Anselmo fu Antonio con Valeri Vanina di Antonio — Prosperi conte Fausto di Gherardo con Cavalieri Bice di Angelo — Marchiori Ferdinando fu Luigi con Marchi Giuseppina di Giuseppe — Vasè Arturo di Antonio con Dalbuono Vittoria di Vincenzo Alberghini Giuseppe di Felice con Stremigoni Cesarina di Antonio.

MATRIMONI — Gulinelli conte Guelfo, possidente, celibe, con Ronchi contessa Matilde, possidente, vedova. (Il matrimonio venne celebrato il 1.° corrente) — Ferretti Costantino, droghiere, celibe, con Nasoni Elisa, sarta, nubile — Guerrini Teobaldo, ottonaio, celibe, con Rolfini Elvira, sarta, nubile — Bonetti Tancredi, cocchiere, celibe, con Zara Adalgisa, servente, nubile.

MORTI — Lazzari Pietro fu Michele, vedovo di Codrea, d'anni 76, giornaliero — Benazzi Pierantonio fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 72, ricoverato — Ariati Antonio fu Giacomo, coniugato di Sandalo, d'anni 66, contadino — Cavicchioli Celio di Rinaldo di Ferrara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 1.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)